

[Lo scontro e il voto in Senato](#)

Detrazioni in 10 anni sul superbonus, FI si astiene l'ok grazie a Renzi

Troise a pagina 5

Scintille in maggioranza Stretta al Superbonus grazie a Renzi Forza Italia si astiene: ma saremo leali

Italia Viva dice sì in commissione. La Russa blocca un blitz di Fratelli d'Italia per blindare la votazione
Passa la rateizzazione in dieci anni dei crediti per le spese del 2014, slitta a luglio 2025 la Sugar Tax

di **Antonio Troise**
ROMA

Superbonus, cronaca di una giornata ad altissima tensione a Palazzo Madama, con la maggioranza che evita solo in extremis un clamoroso scivolone sulla nuova stretta per il superbonus grazie al voto favorevole di Italia Viva e l'astensione di Forza Italia. Una mossa decisa dagli azzurri dopo una fitta trattativa all'interno della maggioranza, con momenti di estremo nervosismo per non dare, all'alleato, una bandiera importante come quella della difesa della maxi detrazione. Ad un certo punto è Fdi che tenta un blitz per spostare un suo senatore dalla commissione Giustizia a quella Finanze e blindare, così, la maggioranza, neutralizzando l'eventuale voto contrario di FI. Ma l'operazione non riesce, per lo stop fatto scattare dal Presidente del Senato, Ignazio La Russa, che rinvia il "trasloco" ad oggi.

Così riparte la mediazione. Prima convincendo (approvando un suo emendamento) il senatore di Autonomie, Pietro Patton (Autonomie), a non partecipare ai lavori della commissione. E, poi, con Italia Viva, che vota insieme con la Lega sul testo finale predisposto dal Mef. A Forza

Italia, a questo punto, non resta che fare buon viso a cattivo gioco, evitare il voto contrario (che a questo punto sarebbe stato inutile) e incassare il contentino del rinvio della sugar tax a luglio del 2025 (e non più a gennaio come era stato concesso dal ministro Giorgetti in un primo momento, anche dopo le forti pressioni arrivate da Palazzo Chigi, contrario a nuove imposte).

Alla fine della giornata anche il leader degli Azzurri, Antonio Tajani, ripone le armi e annuncia un «voto leale» oggi in Aula. Insomma, tutto risolto. O quasi. A tenere banco è sempre la questione della retroattività della nuova stretta sul Superbonus, con l'allungamento da 4 a 10 anni delle rate per usufruire della detrazione fiscale.

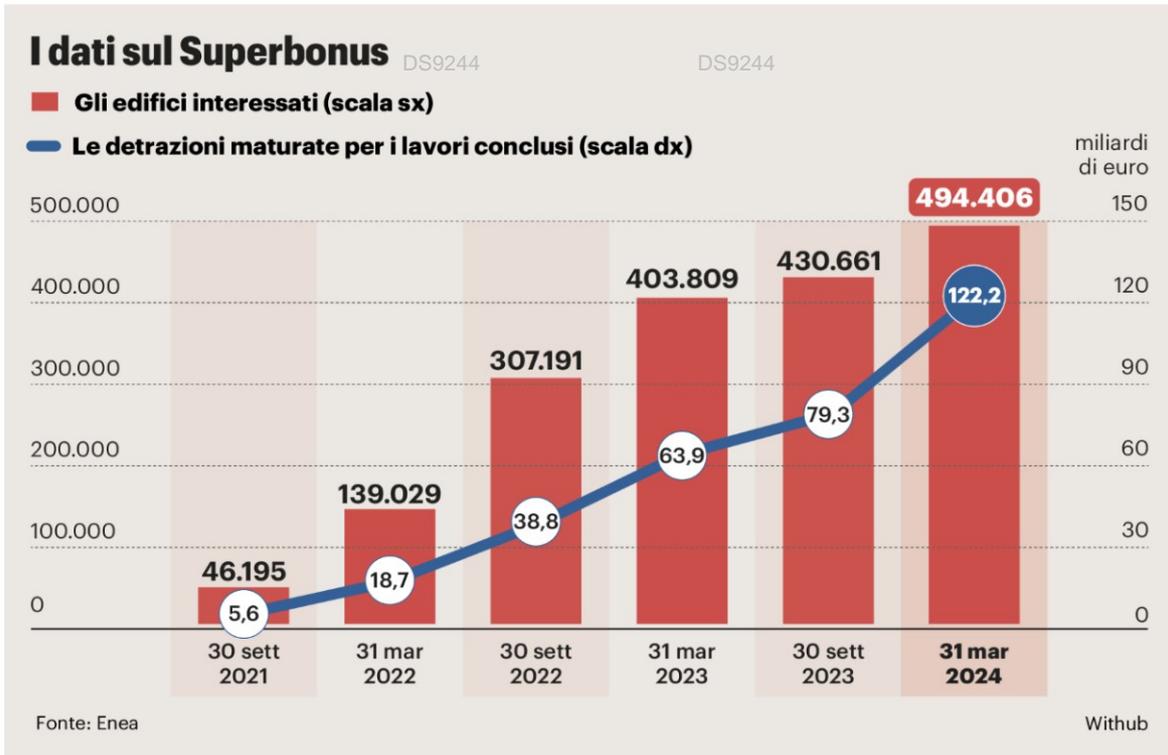
Il vicepremier era arrivato addirittura ad annunciare il voto contrario, puntando diritto sul ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. L'emendamento presentato dal Mef, racconta il ministro degli Esteri, «non è stato per nulla concordato con me che sono il vicepresidente del Consiglio e che rappresento uno dei partiti di maggioranza. Se fossi stato consultato avrei detto la mia prima, ora diremo in Parlamento quello che pensiamo». Piedi puntati anche sulla sugar tax: «Esiste già a livello europeo, non credo che serva

aggiungerne un'altra. Rischierebbe solo di far aumentare il prezzo di tante bibite, anche italiane». Che però, da Bruxelles, dove partecipava all'Ecofin, ha tirato dritto per la sua strada: «Sono serenissimo. Quando si è nel giusto, si è sereni. Il Superbonus è come la droga: bisogna disintossicarsi. È doloroso, ma qualcuno deve pur farlo». Del resto, negli ultimi giorni, dal dicastero di via Ventiseptembre era stata fatta filtrare una forte irritazione del ministro sui possibili attacchi alla diligenza dei conti pubblici in vista delle prossime elezioni europee.

Le norme sul Superbonus preoccupano anche il sistema bancario, che potrebbe veder svalutato di almeno il 15% i crediti di imposta già nel portafoglio. Una soluzione potrebbe essere quella dei tecnici di **Unimpresa**: la creazione di un veicolo finanziario specializzato. Si dovrebbe chiamare Fondo di acquisto crediti edilizi (Face) e avrebbe la mission di acquistare i crediti fiscali derivanti dai bonus edilizi dalle banche ad un prezzo concordato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'impatto della Sugar tax

Cos'è
Tassa di **10 cent.** al litro per bevande analcoliche zuccherate

Quando scatterà
2025 **1 luglio**

L'impatto stimato dalle imprese

Posti di lavoro a rischio **5.000**

Aumento della fiscalità per imprese **+28%**

Calo acquisti di materia prima **400 mln di €**

Investimenti che non verranno fatti **46 mln di €**

Fonte: Assobibe

GEA - Withub

Sulle barricate

«VOLTAFACCIA INDEGNO»



Giuseppe Conte
leader del Movimento 5 Stelle

«Hanno sostenuto il Superbonus anche tutti gli esponenti di Fdi e della Lega. Questo voltafaccia è indegno»



Alessandro Cattaneo
Capo dei Dipartimenti di Forza Italia

«No a nuove tasse e la norma sulla retroattività non deve passare, anche per un motivo di credibilità del sistema».



Il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri Antonio Tajani. «Non si possono applicare norme retroattive», ha detto